

Recensione “Boomers” - Anna Bigi

Il giorno 21 febbraio al Teatro Galli ho assistito allo spettacolo "Bombers" di Marco Paolini; nel momento in cui sono venuta a conoscenza dello spettacolo subito mi ha incuriosito dal suo titolo che non sapevo se fosse ironico oppure provocatorio e, dopo la visione dell'opera posso affermare che li rappresenta entrambi.

Lo spettacolo si apre con una dolce melodia prodotta da tre musicisti interpretati da Luca Chiari, Stefano Dallaporta, Lorenzo Manfredini, che hanno accompagnato l'intera opera, creando un'atmosfera unica.

Il protagonista è Nicola, un “boomer” di cui abbiamo avuto la possibilità di entrare nella sua vita attraverso un viaggio temporale, non solo figurativo, ma reso possibile nell'effettivo tramite suo figlio, che lavora nel settore informatico della realtà virtuale. L'ambientazione principale è il “Bar della Jole”, un vecchio locale che Nicola frequentava da giovane, ed è proprio qui che egli rivive momenti, rivive luoghi, rivive i più importanti avvenimenti storici della sua generazione, ma c'è qualcosa che non torna: i fatti sono gli stessi ma il tempo e lui stesso sono cambiati. Si interroga su cosa effettivamente ha vissuto e come lo ha vissuto; è inoltre uno spettacolo di critica sociale che offre diversi spunti di riflessione politici, relazionali e soprattutto umani.

Penso che sia stato uno spettacolo interessante e sicuramente molto particolare, diverso dagli altri; consiglierei la visione ad un pubblico di età più avanzata rispetto alla mia, perché senza dubbio sarebbe in grado di cogliere i riferimenti storici/politici, meglio rispetto a dei ragazzi nati già nell'epoca della tecnologia, non solo per la questione di età ma anche per una questione morale, in quanto i sentimenti rispetto a determinati avvenimenti vissuti nella realtà sono sicuramente più chiari e più sentiti.